

■ AMBIENTE Longo illustra la situazione e attacca: «Solo falsità» Gestione del depuratore e nuovo bando Il Pd solleva dubbi e richiede chiarezza

CONTINUA a tenere banco il dibattito sul sistema depurativo della città di Catanzaro. Dopo l'interrogazione del consigliere comunale di Cambiavento, Nunzio Belcaro, e l'intervento del consigliere regionale del Pd, Libero Notarangelo, che hanno sollevato dubbi sulla procedura che dovrà portare alla realizzazione del nuovo depuratore, questa volta è il coordinamento cittadino dei Democrat a intervenire, concentrandosi sull'attuale impianto di località di Verghello.

«Apprendiamo che per l'ennesima volta (la terza in un anno) - scrive il Pd in una nota - è stata prorogata, fino a fine gennaio, la gestione dell'impianto sempre alla stessa ditta. Come già segnalato diversi mesi fa (a giugno per la precisione) in una nostra nota stampa, il comune di Catanzaro non riesce ad avviare la gara d'appalto per l'affidamento dell'impianto abusando dell'istituto della proroga che in realtà dovrebbe essere utilizzata solo in pochi casi eccezionali. A questo punto è chiaro che qualcosa non va, soprattutto se consideriamo che sull'attuale ditta gestore (che tempo fa pare abbia espresso per iscritto la volontà di andare via) pende un rinvio a giudizio proprio per la non corretta gestione dell'impianto». In più, rincarano la dose i rappresentanti del Pd cittadino, «ci viene anche segnalato che da circa un mese non vengono smaltiti i fanghi residui (come dimostrano le foto allegate, dalle quali si evince l'accumulo di fanghi in superficie nelle vasche di clorazione che dovrebbero invece contenere acqua limpida), alcuni dei quali conservati in container parcheggiati (non si sa da quanto tempo) all'interno dell'area del depuratore. A tal proposito sarebbe utile capire, magari visionando i registri di scarico dei fanghi, sempre se la commissione consigliare all'ambiente o qualche consigliere comunale o l'Arpacal o la Guardia Costiera decidano di interessarsene, che fine fanno i residui della



Il depuratore di Lido e i presunti fanghi

depurazione, sempre sperando che non vengano riversati nell'alveo del torrente Corace per poi finire in mare».

Non si è fatta attendere la replica dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Longo, il quale bolla di «impreparazione, improvvisazione, e strumentalizzazione» l'uscita del Pd. «Per prima cosa - chiarisce Longo - niente di niente viene sversato nel torrente Corace, chi lo dice crea allarme ingiustificato e ingiustificabile con affermazioni gravissime considerato che il depuratore è costantemente monitorato dalla Guardia costiera e dall'Arpacal, che eseguono prelievi ciclici sui vari scarichi e i risultati sono finora sempre stati nella norma. Seconda cosa: tutti i fanghi sono stati e vengono smaltiti secondo ciò che prevede la legge, cioè sono lavorati e poi depositati nei container per il successivo smaltimento da parte della ditta incaricata. I registri lo certificano. Attualmente la presenza di alcuni container pieni è dovuta esclusivamente ai problemi verificatisi nella

discarica specializzata di Catania. Già nella prossima settimana sono previste nuove operazioni di trasporto». Quanto alla foto allegata al comunicato del Pd, Longo evidenzia che si tratta di «residui galleggianti la cui presenza è assolutamente normale». Per poi aggiungere: «Non è vero che si stia procedendo di proroga in proroga con l'affidamento della gestione. È infatti in corso la procedura di gara per il nuovo affidamento della gestione che non è ancora terminata. La proroga è stata soltanto tecnica, è valida fino al 31 gennaio, ed è ovviamente consentita dalla legge. Inoltre vale la pena sottolineare, perché il Pd e chi si nasconde dietro il suo comunicato, pare alludere a situazioni poco chiare che in realtà non esistono: l'impresa che ha attualmente in carico la gestione del depuratore ha vinto un bando di gara e superato i requisiti previsti dalla legge anche in sede di verifica».

Infine, spiega ancora l'assessore comunale «il depuratore ha funzionato perfettamente quest'estate grazie ai lavori finanziati e concordati con la Regione che hanno permesso di potenziare e rifunzionalizzare l'impianto ed espletare contemporaneamente il concorso di progettazione per la realizzazione del nuovo sistema depurativo, al quale hanno partecipato quattro società di ingegneria che prevede non solo progetto di fattibilità tecnico economica ma anche quello definitivo ed esecutivo. Il consigliere regionale Notarangelo ha forse dimenticato che nell'ultimo scorcio della legislatura Oliverio il sottoscritto e il sindaco Abramo hanno dovuto più volte recarsi in Regione, stante l'assenza politica del centrosinistra, per portare avanti l'iter per il finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria: l'unico valido interlocutore, all'epoca, è stato sempre l'ingegnere Pallaria, di certo - conclude Longo - non i referenti politici cittadini di quella maggioranza di centrosinistra».